

VALLAGARINA

L'assessore: «Nessun passo indietro, l'autostrada si farà, se non a Rovereto a Besenello o Trento. Vedremo per quanto l'opposizione paralizzierà il lavoro del Consiglio»

Manica (Pd): «La variante urbanistica non è emendabile, per noi l'unica strada è bloccare in toto l'approvazione di una norma che aprirebbe ad un'opera assurda e pericolosa»

Valdastico, muro contro muro in Aula

La maggioranza tira dritto. Gottardi: «L'ostruzionismo non ci fermerà»

MATTHIAS PFAENDER

TRENTO - Braccio di ferro tra maggioranza e opposizione in Consiglio provinciale. La partita è quella dell'autostrada Valdastico, la prosecuzione nord della A31 veneta che la giunta provinciale vorrebbe far sbucare a Rovereto sud. Oggi andrà in scena il terzo giorno di fila in cui i consiglieri di centrodestra proveranno a difendere il progetto caro al presidente Fugatti dal fuoco di fila dell'opposizione, determinata a non far passare l'aggiornamento al Piano urbanistico provinciale proposto per allargare appunto anche all'ambito di Rovereto l'area del cosiddetto "accesso est", il collegamento del territorio trentino con il Veneto.

Braccio di ferro, si diceva. Metafora un po' logora ma inevitabile in questo ambito, e non a caso utilizzata dagli stessi protagonisti della vicenda. A detta dei dirigenti del Consiglio, non c'era una contrapposizione così accesa a piazza Dante dalla riforma della protezione civile nella consiliatura 2003-2008. Vent'anni fa.

Rispettando quanto annunciato, l'opposizione ha scelto di praticare ostruzionismo, presentando in tutto oltre 1.300 emendamenti al disegno di legge in discussione. Per discuterli tutti ci vorrebbero, se anche parlassero solo le opposizioni, oltre mille ore di lavoro consiliare. Impraticabile. E quindi la scelta della capigruppo di fissare per la prossima settimana altre tre sedute interamente dedicate alla partita Valdastico, ha il sapore della sfida. O, appunto, dell'azione muscolare.

Per quanto tempo i consiglieri terranno il punto, andando avanti a discutere ordine del giorno per ordine del giorno, consapevoli su entrambi i fronti dell'impossibilità di scalare tutta la montagna di fascicoli? Staremo a vedere. Dipenderà tanto dalle motivazioni di entrambe le parti, e dalla solidità della narrazione che veicoleranno all'esterno. «Noi non abbiamo alternativa che l'ostruzionismo - mette in chiaro **Alessio Manica** (Pd) -. L'aggiornamento del Pup non è emendabile. Quindi, dobbiamo impedirne in toto l'approvazione. La maggioranza fa il

calcolo politico di guadagnare consenso attribuendo a noi lo stallo dei lavori del Consiglio. Io personalmente non ho memoria di un muro contro muro così aspro. Nel 2015, all'epoca della legge di contrasto all'omofobia, a parti invertite rispetto ad oggi l'allora minoranza presentò migliaia di ordini del giorno, che poi noi ritirammo per reintrodurli parzialmente in altri atti normativi. Poi nel 2017 fu la volta della legge della buona scuola, quando la Lega, sempre all'opposizione, presentò migliaia di emendamenti. Ma anche allora poi si ritirarono. Questa volta, lo dico chiaramente, gli ordini del giorno non saranno ritirati».

«E noi non faremo nessun passo indietro nel merito, la Valdastico si farà comunque - dichiara l'assessore **Mattia Gottardi** -. La minoranza ha scelto legittimamente l'ostruzionismo, ma operando a nostro avviso uno scorretto esercizio delle prerogative del dibattito politico. Vedremo per quanto potranno sopportare il peso della responsabilità di paralizzare l'attività del Consiglio provinciale».



Da sinistra, l'assessore Mattia Gottardi, il consigliere provinciale Alessio Manica.